CORRIERE dei RAGAZZI SCUOLA

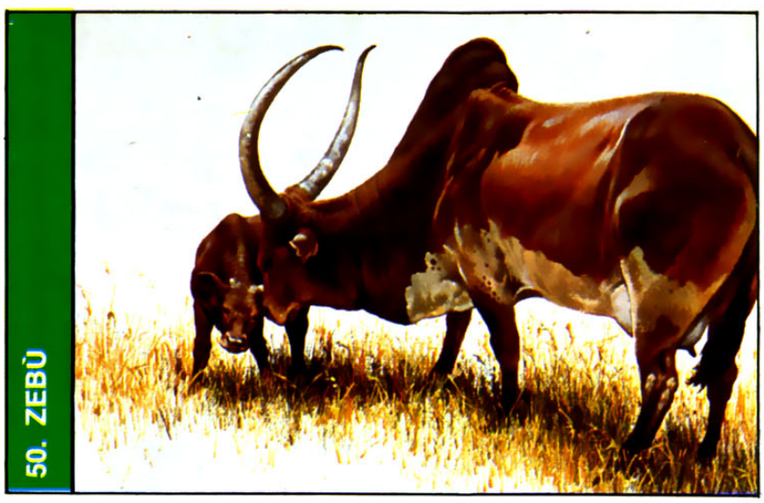
SCHEDE POSTER / 7

I PICCOLI DEGLI ANIMALI

A cura di Giuseppe Zanini

46. TRICOSURO VOLPINO

49. MANGOSTA CODA BIANCA



50. ZEBÙ

53. BUE MUSCHIATO

54. FAGIANO DI LADY AMHERST

57. SERVALO

58. OTARIA DALLA CRINIERA

Disegni di NEMO

TRICOSURO VOLPINO

Nelle fitte foreste dell'Australia abita il tricosuro volpino, un animaletto che ha le dimensioni di un gatto e l'eleganza di uno scoiattolo. Col variare delle stagioni cambia anche il colore grigio del suo pelo. Si ciba di foglie e germogli, prediligendo gli eucalipti. Rimane attaccato ai rami con la coda, che è prensile, e in questa posizione è solito riposare e fare la siesta. Il suo muso è allungato e appuntito, simile a quello delle volpi (da cui il nome). Il tricosuro è generalmente arboricolo ma a volte può abitare nella tana abbandonata di qualche coniglio selvatico. Appena nato, il volpino pesa circa sette grammi e per qualche mese, finché ha acquistato vigore, vive ben protetto nel marsupio materno.

COME SI UTILIZZA QUESTO INSERTO SCUOLA

Questo foglio, come quelli che avete trovato nei precedenti numeri del « Corriere dei Ragazzi », vi servirà per le ricerche scolastiche ma può essere utilizzato anche come poster da appendere alle pareti. Se pensate di usarlo a scuola, ritagliate ad una ad una le schede e conservatele nel raccoglitore, altrimenti fatene un allegro manifesto per decorare un angolo della vostra camera.

ZEBÙ

Molto tempo fa lo zebù era un animale selvaggio; ora è diventato un animale domestico. Sul dorso possiede una gobba, la quale è formata da muscoli, e non da grasso come quelle del cammello e del dromedario. Lo zebù è capace di resistere alle alte temperature molto più dei comuni buoi. Riesce a utilizzare anche il cibo più povero, come il legno di arbusti e le erbe secche. Possiede due magnifiche corna lunate. Il piccolo zebù nasce con la gobba poco sviluppata; la madre gli insegna presto a leccare il muso ai capi del branco e a fare amicizia con i propri coetanei. Questi animali hanno un carattere altero: per dimostrare agli altri di essere superiori danno spesso cornate al terreno.

MANGOSTA CODA BIANCA

Dote più preziosa della mangosta, conosciuta fin dai tempi dell'antico Egitto, è la sua incredibile abilità nel distruggere i serpenti, anche i più grossi e velenosi. Quando incontra questi mortali nemici, i suoi occhi si arrossano, il pelo si arruffa e la coda si gonfia come una spazzola; poi è un susseguirsi di salti, attacchi, finte fino a stancare il serpente, per prenderlo più facilmente alla testa e ammazzarlo. Non essendo immune dal veleno, la mangosta deve le sue vittorie esclusivamente all'agilità e allo sviluppatissimo istinto che sono le sue doti più importanti. I piccoli imparano ben presto l'arte dei genitori, e dopo pochi mesi sono già in grado di fare da sé. Abbandonano allora la famiglia.

FAGIANO DI LADY AMHERST

Tra i 2000 e i 4000 metri di altitudine, in piccoli gruppi familiari, vive il fagiano di Lady Amherst. Il suo habitat è costituito dai boschi di bambù e dalle praterie cosparse di grossi macigni sull'altipiano del Tibet. È un camminatore vigoroso e predilige territori molto ampi. La femmina cova le uova in certe ore del giorno, in certe altre le abbandona perché sa calcolare con esattezza le temperature dell'ambiente. I pulcini muovono le zampette quando sono ancora nell'uovo, al ritmo dei battiti del cuore. Il fagiano di Amherst odia i serpenti ed è capace di affrontarli con aggressività usando il proprio becco. Pur di salvare la vita ai suoi piccoli lotta anche contro animali molto più grossi di lui.

BUE MUSCHIATO

Nonostante il nome e l'aspetto esteriore, questo animale non appartiene al gruppo dei bovidi. È invece uno stretto parente delle capre, che si è mirabilmente adattato a vivere nelle gelide e ventose regioni della tundra artica. Un folto mantello irsuto lo protegge dal freddo. Le corna lunghe anche cinquanta centimetri e gli zoccoli taglienti rappresentano buone armi di difesa contro l'assalto dei lupi famelici. Il bue muschiato si nutre d'inverno di licheni e di erbe secche; d'estate questo cibo poverissimo viene integrato con germogli teneri di salice nano e di pino, oltre che con le erbe della tundra che riescono a crescere subito dopo il disgelo, nella brevissima estate artica, nell'arco di un mese.

OTARIA DALLA CRINIERA

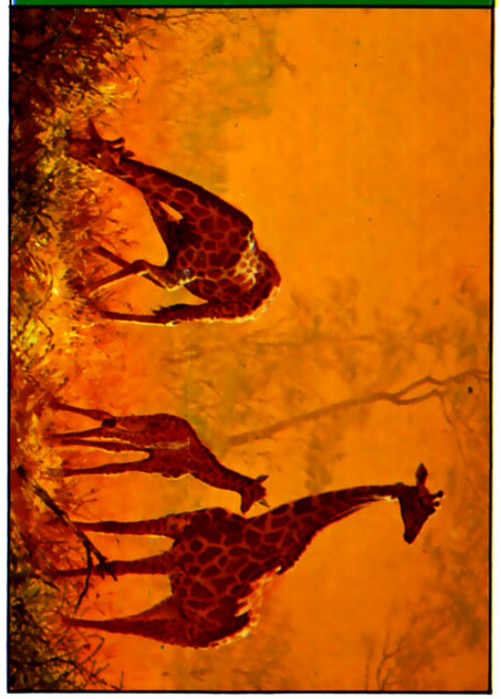
Questa otaria, la cui diffusione è limitata all'emisfero australe, è nota anche come leone marino del Sud, ma non possiede affatto l'imponenza del suo omonimo parente che vive nei mari e tra i ghiacci del Nord. I maschi misurano al massimo tre metri, un po' meno le femmine. Si trova in particolare lungo le coste dell'America meridionale (Terra del Fuoco) e delle Isole Falkland. Trascorre parte dell'anno in pieno oceano, parte sulle rocce, dove le famiglie, composte ciascuna da un maschio e da una quindicina di femmine, si radunano al tempo del parto. I piccoli nascono tra maggio e giugno, sono grossi e sgraziati e vengono allattati per tre mesi dalla madre. Poi imparano a nutrirsi di pesce.

SERVALO

Abitatore un tempo delle selve più fitte, il servalo si è ora adattato ad abitare le boscaglie dell'Africa. Vivendo in questo ambiente sta diventando un animale corridore. Possiede tuttavia ancora lunghe unghie retrattili che gli consentono di arrampicarsi con destrezza sugli alberi. Nell'abilità di caccia, questo felino è eguagliato solo da alcuni gatti selvatici e da poche specie di animali notturni; il servalo possiede infatti delle terminazioni nervose particolari, che rendono il suo occhio adatto alla visione notturna. Quasi sempre vagabondo, esso utilizza vecchie tane per sé e per la prole. Questa è in genere molto lesta e abilissima nel trafugare cibo dovunque lo trovi, anche sotto il naso dei genitori.

59. CUSCO MACCHIATO

55. GIRAFFA



51. PELLICANO COMUNE

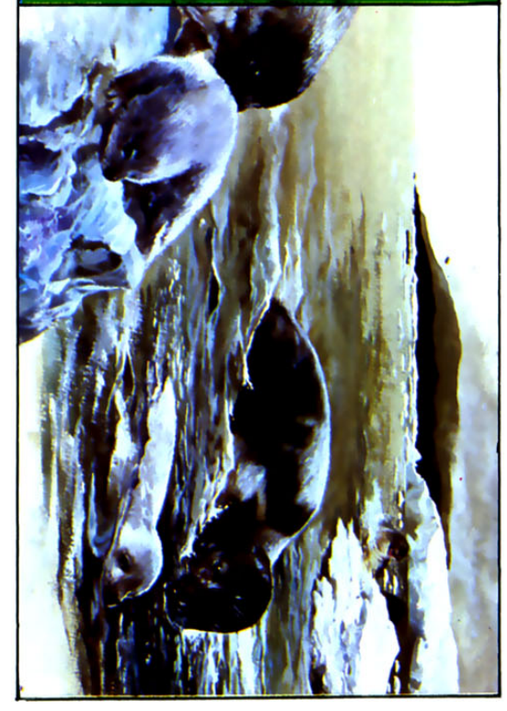
47. VISONE

60. GNU STRIATO

56. LUPO BIANCO POLARE

52. CANGURO GIGANTE

48. FOCA DELLA GROENLANDIA



Allegato al « Corriere dei Ragazzi » n. 49 dell'8-12-74

FOCA DELLA GROENLANDIA

Una delle più sfortunate vittime della cupidigia e della crudeltà umane è la foca della Groenlandia, di cui, nonostante le leggi che la proteggono, si compiono vere stragi ogni anno. Si tratta di una grande foca artica, lunga fino a due metri, che vive di preferenza lontano dalle coste, sui ghiacci galleggianti dell'Oceano Glaciale. È molto socievole e, quando non nuota alla ricerca di pesce e di molluschi, si raduna sui lastroni di ghiaccio in colonie numerosissime e chiassose. È qui che le sorprendono i cacciatori, che le ammazzano a bastonate e le scuoiano sul posto, per recuperare la pelliccia assai pregiata. Le femmine partoriscono i piccoli direttamente sul ghiaccio senza preoccuparsi del freddo.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / I piccoli degli animali

VISONE

Il nome del visone ci è molto noto, per le preziose pellicce che dal suo mantello si ricavano, ma probabilmente pochi conoscono l'aspetto di questo animale, un tempo così perseguitato dai cacciatori e oggi ampiamente allevato proprio per il commercio delle pellicce. È un mustelide dal corpo molto simile a quello della puzzola, lungo 50-60 centimetri, di cui 15 spettano alla coda. La sua pelliccia di color bruno scuro con una fascia nera che la percorre lungo tutto il dorso è di una lucentezza e d'una morbidezza senza confronti. Vive soprattutto nel Nordamerica, sempre vicino ai corsi d'acqua. È un ottimo cacciatore e pescatore, ma si nutre anche di lumache e di molluschi acquatici.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / I piccoli degli animali

CANGURO GIGANTE

Nella savana dell'Australia vive il canguro gigante, il più caratteristico degli animali australiani. È il più grande di tutti i canguri e può compiere balzi di sette metri, raggiungendo una velocità di 50 chilometri orari. Salta e cammina solamente sugli arti posteriori ed è dotato di una robustissima coda che gli serve da timone per mantenere l'equilibrio. È un animale che ama vivere in branchi, guidati da vecchi capi molto prudenti e saggi. I giovani lasciano ben presto i genitori per partecipare attivamente alla vita del branco e devono sottostare ad una educazione assai severa. I capi branco infatti fanno subito capire che gli ordini li danno soltanto loro e i giovani devono sempre obbedire.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / I piccoli degli animali

PELLICANO COMUNE

Tra i canneti dei fiumi e sugli immensi laghi africani vive il pellicano. Con un'apertura d'ali che può superare i due metri e mezzo, il pellicano, uccello migratore, ha una grande resistenza in volo. Nel suo corpo sono situate grandi sacche d'aria che gli permettono di galleggiare anche su acque molto burrascose. Quando i pellicani devono costruire i loro nidi, cercano un luogo dove non ci siano molti pericoli; poi non si preoccupano di nascondere la loro « casa », come fanno invece gli altri uccelli. I piccoli, sempre affamati, si nutrono della zuppetta di pesce che i genitori rigurgitano loro in continuazione nel gozzo. A un mese di vita iniziano le perlustrazioni e a tre mesi sanno già badare a se stessi.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / I piccoli degli animali

LUPO BIANCO POLARE

Più grande dei lupi comuni, col pelo molto folto per resistere meglio ai gelidi venti del nord, questo lupo è stato dotato dalla natura di un importante mezzo di offesa e di difesa: la sua pelliccia è perfettamente mimetica, bianca come la neve e i ghiacci su cui si muove in piccoli branchi alla ricerca del cibo. Eterno vagabondo, il lupo bianco polare percorre in lungo e in largo la banchisa e le regioni più settentrionali della tundra alla ricerca di animali piccoli e grandi che gli permettono di sfamarsi. Si arresta per pochi giorni solo quando le femmine devono partorire. I cuccioli, simili a cagnolini, sono vivacissimi. Dopo tre mesi sono in grado di seguire il branco e di partecipare alla caccia.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / I piccoli degli animali

GIRAFFA

La savana è l'ambiente tipico in cui vive la giraffa. Il suo cibo preferito sono le foglie di acacia. Questo bellissimo e strano animale possiede una vista acutissima: può avvistare un nemico alla distanza di un chilometro e più. Per difendersi non usa certamente le sue piccole corna ma le potenti zampe con le quali tira delle gran calciate. Il giraffino impara presto la buona educazione; ad esempio gli viene insegnato che è grande scorrettezza tagliare la strada ad un'altra giraffa che sta pacificamente mangiando. Vivendo col branco degli adulti, i giraffini sono sempre più di uno nel gruppo e spesso si mettono a giocare tra loro, avvinghiando ad esempio l'uno contro l'altro i lunghi colli o caracollando.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / I piccoli degli animali

GNU STRIATO

Lo gnu striato, che vive nelle steppe e nella savana, è simile al bisonte. Il suo pelo, che sotto la luce solare prende uno strano riflesso blu metallico, è raso e sempre morbido. Un'altra caratteristica è la barbetta; questa giustifica il nomignolo di « barbablù » con il quale viene generalmente chiamato. Secondo la necessità e i luoghi in cui vivono, gli gnu compiono migrazioni o spostamenti. Tra loro esiste un reciproco rispetto e una buona democrazia. Quando nasce un piccolo gnu, tutto il gruppo familiare si stringe attorno alla madre per difendere il neonato dagli attacchi dei predatori. Mamma gnu lecca a lungo il suo piccolo e ciò serve come massaggio per ravvivare il funzionamento degli organi interni.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / I piccoli degli animali

CUSCO MACCHIATO

Nelle foreste australiane e della Nuova Guinea vive un parente del canguro, il cusco macchiato. Porta questo nome a causa delle macchie che il maschio ha sul pelo morbido come seta. Il cusco è lungo circa un metro, compresa la coda che da sola misura 50 centimetri. Conduce vita arboricola e si nutre di uccelli, insetti e piccoli mammiferi. Il colore dei suoi occhi può essere rosso o celeste, nero o bruno. I piccoli non si vedono quasi mai perché rimangono nascosti tra la folta vegetazione. Il loro pelo è di un colore gialliccio uniforme; sono molto vivaci e si arrampicano sugli alberi con molta agilità. Se si fanno male basta loro soltanto un po' di riposo e tornano presto vispi e svelti come prima.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / I piccoli degli animali